

● Ogni anno, in Francia, si registrano 50.000 casi di intossicazione da tranquillanti

● Nel 1° semestre '68 l'Italia ha esportato lavatrici per 33 miliardi di lire.

● Le forze navali sovietiche dispongono attualmente di 55 sommergibili a propulsione nucleare.

PERCHÉ GIAP NON ORDINA DI ATTACCARE?

Il comando americano di Saigon è perplesso: dopo l'offensiva del Tet e i successivi attacchi di maggio, i guerriglieri del generale Giap non hanno più lanciato un'offensiva coordinata e si sono limitati ad azioni isolate che risultano incomprensibili da un punto di vista strategico e tattico. Si sono dissanguati negli attacchi frontalisti contro Tay-ninh, Duclap e Danang e sono ricorsi nuovamente al terrorismo, ma non hanno cercato di forzare una soluzione militare del conflitto, come la loro propaganda aveva più volte annunciato. Come mai?

Due sono le ipotesi. I 140 mila morti fra le truppe nordvietnamite negli ultimi otto mesi avrebbero obbligato Giap a una pausa, perché le nuove reclute hanno bisogno di un periodo di addestramento; inoltre, la tattica adottata dal successore di Westmoreland, il generale Abrams, che cerca di catturare o distruggere i depositi di materiale bellico del nemico, piuttosto che il nemico stesso, ha privato molti reparti comunisti dei necessari strumenti di difesa.

Secondo un'altra ipotesi, invece, il nemico, dopo aver invano tentato di vincere la guerra con la sorpresa dell'offensiva del Tet, avrebbe cambiato i suoi piani. Puntando sul fatto che i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti promettono agli elettori di concludere la pace al più presto possibile, riducendo gli effettivi del corpo di spedizione americano, i nordvietnamiti aspetterebbero che gli Stati Uniti entrino « in disarmo », moralmente e material-

mente, per liquidare poi la partita con l'esercito sudvietnamita.

Ma anche gli americani hanno cambiato tattica con Abrams. Le cosiddette azioni di search and destroy, cioè le costose offensive spinte nelle regioni montagnose dove si annida il grosso delle forze nemiche, si sono fatte più rare, mentre la difesa delle città è stata consolidata. Recentemente, un portavoce del comando statunitense ha detto: « Abbiamo capito che dobbiamo evitare alla popolazione civile le sofferenze patite durante l'offensiva del Tet. Un'altra incursione come quella che ha messo a ferro e fuoco Saigon, e a noi non rimarrebbe più nulla da difendere ».

Una "guida" inglese della protesta

I movimenti di protesta nascono come i funghi in Gran Bretagna, e il dimostrante scrupoloso può trovarsi in difficoltà quando deve decidere con chi e per che cosa protestare. Ecco perché sarà pubblicata prossimamente una « guida delle barricate », che contiene nome, indirizzo e numero telefonico di oltre 300 associazioni protestatarie: da quella che condanna la guerra nel Vietnam a quella che si batte per la sospensione degli esperimenti nucleari o che ritiene indispensabile interrompere le ricerche spaziali.

Il prezioso vademecum è stato compilato da Tony Bunyan. Fino a qualche settimana fa, Bunyan svolgeva mansioni organizzative presso il partito liberale inglese, ma adesso ha accettato di lavorare per un de-

putato noto per il suo spirito combattivo. Ogni sei mesi, la « guida della protesta » uscirà con un'edizione aggiornata. L'autore spera di completare l'opera con dati precisi sulle organizzazioni elencate: numero di iscritti, quote di iscrizione, funzioni pubbliche e riunioni. Non ci sarà che l'imbarazzo della scelta, dunque, e i protestatari per elezione o di professione non dovranno fare altro che consultare l'utile volumetto per organizzare la loro battaglia.

HANNO DETTO

Una guerra nei Balcani, oggi, è improbabile ma possibile. È certo, comunque, che un'aggressione alla Jugoslavia scatenerebbe un conflitto mondiale.

JOSIP BROZ TITO
Presidente jugoslavo

*

La contestazione è ormai una moda e troppa gente con poche e confuse idee crede di manifestare la propria disapprovazione per qualcuno o qualcosa occupando aule, locali di mostre, eccetera.

LUIGI PRETI
Ex ministro delle Finanze

*

Se una persona pensa agli altri in modo umano, il consenso della gente si crea abbastanza facilmente.

ALEXANDER DUBCEK
Segretario del partito comunista cecoslovacco

*

Noi europei abbiamo assistito negli anni scorsi a mutamenti politici di grande importanza, senza potere in alcun modo influire su di essi. Questa debolezza dell'Europa è preoccupante.

KURT GEORG KIESINGER
Cancelliere tedesco

I PERSONAGGI

CAETANO DOPO SALAZAR



Marcello Caetano

Giovedì 26 settembre, verso sera, i giornali di Lisbona sono usciti in edizione straordinaria con la notizia che il Capo dello Stato, l'ammiraglio Americo Tomas, avrebbe annunciato la nomina del nuovo Primo Ministro, Marcelo Caetano. Così, per la prima volta in quarant'anni di « salazarismo », i portoghesi sono stati messi al corrente di un avvenimento politico che li riguarda da vicino. È un sintomo che qualcosa sta cambiando, in Portogallo?

Da molto tempo, Marcelo Caetano è uno dei personaggi più in vista del regime. Amico fraterno di Salazar che lo « scoprì » nel 1929, facilitandogli una rapida carriera politica, Caetano è stato dapprima consigliere giuridico presso il ministero delle Finanze (è considerato uno dei giuristi più insigni del Portogallo), poi ha ricoperto la carica di commissario nazionale per la gioventù e nel '44 ha assunto le funzioni di ministro delle Colonie (qualche anno prima, aveva elaborato uno « statuto dei diritti autonomi delle isole »). Nel '47 è leader del « Movimento di unione nazionale », il solo partito autorizzato nel Paese e, quasi contemporaneamente, accetta la presidenza della Camera Corporativa.

Il nuovo Primo ministro portoghese ha 62 anni, è nato a Lisbona, è sposato. Fino a qualche anno fa, la sua « collocazione » politica era situata all'estrema destra della compagine salazariana (Caetano non ha mai fatto mistero della sua ammirazione per Mussolini e per il sistema corporativo). Ma da quando ha lasciato gli incarichi di governo per dedicarsi ai problemi della gioventù, che gli sono stati sempre particolarmente a cuore, si è conquistato la fama di « conservatore liberale ». Rettore dell'università di Lisbona nel '64, invitò un noto esponente dell'opposizione, Abranches Ferro, a tenere una serie di conferenze nell'ateneo, dimostrando una comprensione democratica abbastanza rara. Nel '65, si dimise dall'incarico quando la polizia entrò nell'università per reprimere una dimostrazione di studenti. La sua nomina è stata contrastata fino all'ultimo dai militari.

"LA VITA", DICEVA BIANCAROSA FANFANI, "È INCREDIBILMENTE BELLA"

Andandosene così, a 54 anni, ancora piena di vita e di entusiasmo, ancora tutta presa dai molteplici compiti di moglie e di madre, Biancarosa Fanfani ha lasciato sola la sua numerosa famiglia. Ma è rimasta la sua presenza nella casa tanto amorevolmente curata, negli oggetti scelti con amore e disposti con gusto, nella terrazza colma di fiori (e c'è tuttora il busto di papa Giovanni, che proprio lei aveva voluto sistemare fra le rose). E tutto continuerà a procedere con il ritmo che lei aveva impresso, con il senso pratico della donna lombarda (soleva dire: « Il segreto per riuscire a fare tutto è nell'orologio: chi sa organizzare il tempo senza sprecare un solo minuto, la spunterà sempre »).

Per il marito e per i sette figli, due dei quali ancora piccoli, era stata soprattutto una compagna comprensiva, affettuosa, vigile. Era animata da un'autentica fede religiosa che alimentava il suo naturale ottimismo verso le persone e le cose. Anche

coloro che, talvolta, non sembravano gradire il dinamismo della signora Biancarosa nelle questioni che riguardavano l'attività politica del marito, non potevano fare a meno di riconoscere che il suo interessamento era dettato da sincerità, e la perdonavano se talvolta i fatti della politica italiana venivano da lei scambiati per fatti personali.

Il presidente del Senato Fanfani ha perso una compagna forte e intelligente, che l'ha seguito da vicino nella sua difficile attività: dai tempi dell'esilio in Svizzera, dove i coniugi Fanfani vivevano in grandi ristrettezze, alle battaglie di partito e di governo, affrontate sempre con coraggio e decisione. I sette ragazzi, due maschi e cinque femmine, non hanno più la mamma, insostituibile nell'affrontare i problemi di ogni giorno, attenta a ogni desiderio, che consolava e spronava ad andare sempre avanti « perché la vita - era solita ripetere - è incredibilmente bella. »



Biancarosa Fanfani

SOMMARIO

- 20 **GUARDIE ROSSE DAPPERTUTTO**
di Domenico Bartoli
- 24 **GLI ORRORI DELLA VIVISEZIONE**
di Ricciardetto
- 34 **CHI TREMA AL CREMLINO?** di Rupert Davies
- 38 **I PRODIGHI DI PADRE PIO** di Pietro Zullino
- 44 **CHE COSA DICONO GLI ITALIANI CHE CON-**
TANO: ASTALDI di Livio Pesce
- 50 **SI AVVERA LA PREVISIONE DI LENIN?**
di Mario Missiroli
- 52 **MESSICO, IL PAESE DELLE OLIMPIADI**
- 54 **UN DIO SI GETTÒ NEL FUOCO E DIVENNE**
IL SOLE
- 58 **UN PASSATO GLORIOSO CHE SI PERDE NEL**
BUIO DELLA LEGGENDA
- 66 **QUESTO È IL CHARRO**
- 70 **GLI STUDENTI CONTRO I GIOCHI: PERCHÉ?**
- 77 **LA PIÙ ANTICA CAPITALE DEL NUOVO MON-**
DO
- 94 **IL TOSCANO CHE HA CONQUISTATO UN IM-**
PERO
- 100 **IL GIARDINO GALLEGGIANTE DELLA ME-**
TROPOLI
- 106 **LA GEMMA DEI CARAIBI**
- 113 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI** di Lina Palermo
- 114 **IL COLPO DI GIANNI AGNELLI**
- 120 **DIALOGO CON L'IMPAZIENTE dell'Indiscreto**
- 122 **I « PIÙ » DEL CAMPIONATO**
- 128 **IL FORESTIERO (6)** di Georges Simenon
- 145 **UNA BURLA BEN RIUSCITA E UN « REPOR-**
TAGE » SULLA MALAVITA INGLESE
di Filippo Sacchi
- 146 **RIVIVE AD AREZZO IL CULTO DELL'ARTE**
CORALE di Giulio Confalonieri
- 148 **MUSICA E POESIA NEL DIARIO DI GAVAZ-**
ZENI di Luigi Baldacci
- 150 **I TELEGRAMMI ROMANI DI ORFEO TAMBUR-**
RI di Raffaele Carrieri
- 160 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**



Alla vigilia dei Giochi Olimpici, dedichiamo questo numero speciale di *Epoca* al Paese che ospita la grandiosa manifestazione sportiva: il Messico. Cinquanta pagine di servizi a colori illustrano i contrastanti aspetti del Messico di ieri, legato ad un passato leggendario, e del Messico di oggi, agitato da profondi contrasti sociali e tuttavia proteso verso il futuro.

N. 941 - Vol. LXXIII - Milano - 6 ottobre 1968 - © 1968 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/e, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Gualt. Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadad Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SAMBUCA BUTON

uno dei famosi liquori Buton



CHERRY BRANDY BUTON squisito liquore da dessert ottenuto da selezionate ciliege della Dalmazia.

COCA BUTON dolce delicato infuso di foglie di Coca Boliviana ed erbe aromatiche.

CREMA CACAO BUTON delizioso liquore ottenuto da una speciale distillazione di selezionati grani di Cacao.

GRAPPA BUTON finissimo distillato di vinacce di pregiati vitigni Piemontesi.

SAMBUCA BUTON classico liquore che suggella delizio-

Istituto
Accertamento
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali